



Puglia, sicurezza a rischio

Pochi uomini e risorse

Tiani (Siap): «Pesa la carenza di personale. Solo nella Polstrada è al -18%»

GIANPAOLO BALSAMO

● La sicurezza torna al centro del confronto politico mentre il governo ha varato un nuovo pacchetto di misure, articolato in un decreto legge e in un disegno di legge, approdato ieri sul tavolo del Consiglio dei ministri. Ordine pubblico, gestione delle manifestazioni, criminalità giovanile e immigrazione sono i pilastri dell'intervento dell'esecutivo, che punta a introdurre strumenti più incisivi: piazze vietate ai condannati per terrorismo o lesioni agli agenti, divieto di vendere coltelli ai minorenni o di entrare in Italia per chi ha commesso il reato di alterazione di armi e fabbricazione di esplosivi non riconosciuti fino al dibattuto scudo penale per le forze dell'ordine.

Misure che però, secondo il Siap – Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, rischiano di rimanere parziali se non accompagnate da un investimento strutturale su uomini, mezzi e formazione. In Puglia, regione di frontiera e a forte pressione turistica, il tema assume contorni ancora più delicati.

A tracciarne un quadro senza sconti è Giuseppe Tiani, segretario nazionale del Siap, uno dei sindacati storici e più rappresentativi del comparto, con circa 17mila iscritti. «Le forze di polizia - spiega Tiani - sono diventate il terminale di tutte le disfunzioni del Paese: sociali, politiche, giudiziarie. Ma così il sistema non può reggere».

Segretario Tiani, che giudizio dà sul decreto sicurezza?

«Prima di esprimerci in modo definitivo attendiamo di leggere bene i testi. Detto questo, il contesto impone una riflessione seria. Quanto accaduto recentemente a Torino non è un episodio isolato, ma il simbolo di una frattura profonda: una crisi dell'ordine pubblico che è anche crisi sociale e culturale. Le città vengono ferite, i poliziotti aggrediti, mentre rappresentano lo Stato e quindi tutti i cittadini. Non è una difesa corporativa, ma una constatazione oggettiva».

Il governo punta anche sul fermo preventivo fino a 12 ore. È una misura utile?

«Può esserlo, a determinate condizioni. Parliamo di un istituto che incide sulla libertà personale e che deve essere rigorosamente sottoposto al controllo dell'autorità giudiziaria. Va ricordato che il fermo amministrativo esiste già nel nostro ordinamento dal 1978 ed è stato aggiornato nel tempo, anche per il con-

trasto all'immigrazione clandestina. A Torino, prima della manifestazione, sono state controllate centinaia di persone, ma senza strumenti adeguati la polizia non può intervenire in modo preventivo».

Sul tema dello scudo penale qual è la posizione del Siap?

«Noi non chiediamo scorciatoie né privilegi. Uno scudo penale riservato a una sola categoria porrebbe evidenti problemi di costituzionalità. Chiediamo invece che, quando un poliziotto viene iscritto nel registro degli indagati per fatti avvenuti in servizio, vengano valutate sin dall'inizio anche le cause di giustificazione previste dal codice penale. Le norme esistono già: basterebbe applicarle correttamente, evitando che l'avviso di garanzia diventi uno stigma sociale, disciplinandolo meglio nel caso dei poliziotti».

Il vero nodo resta però la carenza di organico. Quali sono i numeri?

«La Polizia di Stato registra oggi circa l'11% di personale in meno a livello nazionale. In Puglia siamo su queste percentuali, con punte del 18% nella Polizia Stradale e forti criticità a Brindisi e Taranto. Le cinque Questure, i commissariati distaccati (5 in provincia di Bari, tre nella BAT, due nel Brindisino, 4 in Capitanata, 5 in Salento 3 in provincia di Taranto) come Nardò e i commissariati sezionali collocati nel perimetro della città ove si trova la Questura (tre a Bari e uno a Taranto), devono essere potenziati perché gestiscono territori vastissimi che, nei mesi estivi, vedono moltiplicare la popolazione e i carichi di lavoro».

Che rischi corre una regione come la Puglia senza un intervento strutturale?

«La Puglia è una regione di frontiera, con centinaia di chilometri di costa, esposta ai flussi migratori e alle nuove organizzazioni criminali. In estate il Salento passa da poche decine di migliaia a centinaia di migliaia di presenze. Quando arrivano turismo, denaro e lavoro, arriva anche il crimine. Senza uomini, mezzi e formazione adeguata si rischia di tornare indietro di decenni. Sarebbe un errore storico».

Per il Siap, dunque, il pacchetto sicurezza non può essere l'unica risposta.

«Il tema dei temi - conclude segretario nazionale - resta l'investimento sugli organici, sul salario accessorio, sui mezzi e sulla formazione. La tecnologia e le telecamere sono un supporto, non una sostituzione. La sicurezza si garantisce soprattutto con la presenza visibile e quotidiana dello Stato sul territorio».

Data Stampa 3043-Data Stampa 3043

Data Stampa 3043-Data Stampa 3043

3043

DATA STAMPA
10/02/2026





VIOLENZA Oltre 100 uomini delle forze dell'ordine feriti nei recenti scontri a Torino



SIAP Il segretario nazionale Giuseppe Tiani